

La Uil: per la cassa integrazione un'impennata di ore richieste

TRENTO

I dati di luglio confermano, a livello nazionale, un generale decremento delle ore di cassa integrazione. Complessivamente sono state autorizzate alle aziende 226,4 milioni (pari a 190 mila posti di lavoro salvaguardati) di cui il 61,7% di cassa integrazione straordinaria (con una prevalenza della causale "solidarietà"). Rispetto allo stesso periodo del 2016, però, si evidenzia una notevole crescita di ore richieste in 15 province, tra cui quella Autonoma di Trento (+11,2%). Lo dice l'ottavo rapporto della Uil sulla cassa integrazione in Trentino. «In generale - recita una nota del segretario Walter Alotti - questi aumenti (35 milioni di ore autorizzate, con un +27,1% su giugno 2017), se confermati nei prossimi mesi, attesterebbero come in tutta Italia, nonostante la crescita (costante, ma lenta) dell'Economia, non si possano escludere possibili processi di ristrutturazione aziendale come è deducibile, appunto, dall'utilizzo della cassa straordinaria. Nello specifico, poi, non è difficile intuire quanto da noi in Trentino la vicenda Sait abbia avuto il suo considerevole peso, confermato dal fatto che lo sbalzo più significativo è, appunto, nel settore produttivo del com-

**Il segretario della Uil Walter Alotti**

mercio (195.580 ore autorizzate nei primi 7 mesi del 2016 contro le 647.129 del 2017)».

Per la Uil, «i numeri non sono confortanti, ma sono soprattutto i valori percentuali a impressionare (sempre nel commercio abbiamo una variazione percentuale pari a 230,9 e seconda solo al Molise, mentre quella totale, +11,2%, è seconda solo alla Puglia). I numeri assoluti, però, ridimensionano in parte il problema e sembra chiaro che l'impennata, sostanzialmente relativa alle contingenze di un breve lasso di tempo (da giugno a luglio 2017), non può adombrare trend generale tutto sommato positivo e caratterizzato da un forte decremento soprattutto al Nord (-49,1%). Sarà comunque importante che anche le istituzioni trentine intervengano opportunamente sulla regolazione degli ammortizzatori sociali».